



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

8 febbraio 2009

Il CMI contro un omicidio premeditato - II

Il CMI, due giorni fa in un comunicato, scriveva:

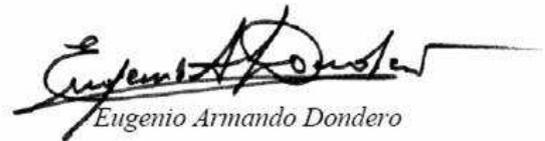
Il divieto di accanimento terapeutico esiste e limita l'opera del medico al sollievo dal dolore non ha bisogno di essere convalidato da alcuna decisione particolare del malato, dal momento che fa parte del codice deontologico medico. Farla morire di fame e di sete ha un nome: OMICIDIO.

Oggi, sul sito internet del quotidiano *Avvenire*, l'Arcivescovo Metropolita di Genova e Presidente della CEI, interviene con un importante articolo nel quale scrive in particolare:

“Non si può che far riferimento all'eutanasia”

“Non dare più il cibo e l'acqua ad una persona, come si deve chiamare se non omicidio?”.

Il CMI prende atto con emozione di quest'intervento che dimostra, se era necessario, la sua simbiosi con il pensiero e l'azione della CEI e del suo Presidente.



Eugenio Armando Dondero